

PROPOSTA PROGETTUALE CAFFÈ E ATELIER "INCONTRO" VALLI ETRUSCHE

INTRODUZIONE

La seguente proposta progettuale riguarda l'attuazione di Caffè e Atelier Alzheimer nel territorio della Zona Distretto delle Valli Etrusche e in particolare di: n. 2 Caffè Alzheimer in Val di Cornia di cui n. 1 a Piombino e n. 1 a Venturina, n. 1 Caffè Alzheimer a Cecina e n. 1 Atelier Alzheimer a Rosignano Solvay. Segue la descrizione dettagliata dei Caffè Alzheimer (Caffè Incontro) elaborata secondo le linee guida e i requisiti indicati nella procedura aperta relativa alla gestione di percorsi assistenziali, prevalentemente di tipo domiciliare, di assistenza alla persona nell'azienda USL Toscana Nord Ovest Zona Distretto Bassa Val Di Cecina – Val Di Cornia "Valli Etrusche", di cui il RTI fra Cuore Liburnia Sociale (CLS) (mandataria) e Nuovo Futuro cooperativa sociale (mandante) è risultato aggiudicatario, e successivamente, la descrizione dell'Atelier Alzheimer (Atelier Incontro) frutto della combinazione di esperienza maturata sul campo da AIMA Costa Etrusca e linee guida del Piano Regionale sulle Demenze. Ciascuna descrizione è articolata in **contenuti, nome e logo, destinatari, articolazione, operatori impiegati e luoghi di svolgimento** delle attività.



CONTENUTI

Il **Caffè Alzheimer** rientra nelle azioni innovative e sperimentali indicate dalla DGR 224/2018 Regione Toscana - Azioni innovative e sperimentali ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza. Si configura come un servizio di supporto a bassa soglia finalizzato a prevenire forme di solitudine e, al tempo stesso, favorire momenti formativi/conoscitivi, occasioni di incontro come socializzazione, relazione, scambio di esperienze comuni. Nato negli anni Novanta nei paesi del Nord Europa, si è ben presto diffuso anche oltre oceano. Si tratta di un servizio rivolto principalmente a coloro che affrontano le fasi iniziali della malattia, che si configura quale luogo sicuro e accogliente all'interno del quale i partecipanti si sentono liberi di esprimere sé stessi, ricevono ascolto e conforto. Rappresenta un'occasione di

condivisione, socializzazione, supporto e confronto per familiari e malati, all'interno del quale si costruiscono importanti reti di sostegno e si apprendono strategie e nuove modalità per fronteggiare la malattia.

Più dettagliatamente, il Caffè Incontro si propone i seguenti **obiettivi**:

- ➔ combattere l'isolamento favorendo il mantenimento ed il potenziamento dei contatti sociali sia per il malato che per i suoi familiari;
- ➔ riabilitare il malato e i familiari ad avere una capacità relazionale più "sana";
- ➔ migliorare la qualità dell'assistenza mediante una formazione di esperti della materia;
- ➔ creare reti di solidarietà fra le famiglie dei pazienti con decadimento cognitivo e demenza, con funzione di auto-mutuo-aiuto.

Gli incontri prevedranno al loro interno i seguenti momenti:

N°	Tipologia	Professionalità
1	interventi ludico-ricreativi e stimolativi-riabilitativi con giochi, carte, letture, musica, fotografie, attività motorie, lavori su piccoli oggetti, ecc. rivolti ai pazienti con decadimento cognitivo e demenza	OSS/Educatori prof.li/Tecnici dell'Animazione/Esperti
2	incontri informativi e formativi, interventi di esperti su tematiche o aspetti specifici, accoglienza e ascolto dei bisogni dei care giver	Psicologo/Esperti
3	momento conviviale con merenda, balli e musica rivolto a utenti e familiari	OSS/Educatori prof.li/Tecnici dell'Animazione/Psicologo

NOME E LOGO

Il RTI CLS-NF ha ipotizzato un nome e un logo comune per i Caffè Alzheimer attivati sull'intero territorio delle Valli Etrusche così da renderli chiaramente riconoscibili e ben identificabili. Saranno chiamati **Caffè Incontro** così da richiamare il senso di coesione e socializzazione, scambio e condivisione; rappresentano infatti, un'occasione di incontro di persone, bisogni e difficoltà ma anche di storie, testimonianze e prospettive. Come ricorda l'etimologia della parola, incontro deriva da latino popolare *incôntra*, composto dal prefisso *in-* (rafforzativo) e da *contra* =contro, dirimpetto, di fronte; rimanda alla sensazione di movimento, andare verso qualcuno o qualcosa, convergere e soffermarsi in un luogo comune; richiama quindi in un certo senso la spinta verso il prossimo, il moto verso l'altro e quindi si contrappone alla sensazione di solitudine che spesso si riscontra nei malati e nei familiari dei pazienti con decadimento cognitivo e demenza. La scelta del nome vuole, pertanto, essere promotrice del valore profondo alla base del Caffè Incontro, vale a dire il senso di coesione.

Relativamente al logo, l'idea intorno alla quale è stato sviluppato è la sensazione di **familiarità** e di **calore**: sono infatti, rappresentate delle case, un ambiente familiare e domestico che rimanda a occasioni informali di condivisione e convivialità. I Caffè Alzheimer, infatti, vogliono rappresentare per i partecipanti anche momenti di svago e vicinanza in contesti informali.

DESTINATARI

Poter partecipare ad attività specifiche, quelle proposte all'interno dei Caffè, rappresenta una risposta assistenziale sia per il malato che per i caregiver, soprattutto quando la malattia agisce sul piano fisico ed emotivo ed impone continui adattamenti e nuovi equilibri. A ciascun Caffè potranno partecipare un **minimo di 8** e un **massimo di 10 utenti** individuati dall'UVM e dallo specialista di riferimento tra gli utenti presi in carico con decadimento cognitivo e demenza. Resta ferma la disponibilità da

parte del RTI di valutare l'attivazione del servizio anche con un numero di utenti inferiore a 8 se richiesto dai Servizi Sociali.

ARTICOLAZIONE

La durata di ciascun intervento personalizzato per l'utente viene pianificata dall'**UVM**, in base al Progetto integrato con il **CDCD**. Vengono identificati gruppi di partecipanti (fra gli 8 e i 10) in base alle proposte e alle giornate programmate. Il **Coord**, oltre a garantire la partecipazione all'UVM (come richiesto dalla scheda tecnica A), manterrà un raccordo costante con il CDCD rispetto alle progettualità individualizzate, alle attività pensate per ciascun gruppo di utenti partecipanti al Caffè, agli interventi di supporto e formazione per i caregiver. Come richiesto nella documentazione di gara, il Caffè Incontro sarà organizzato secondo la seguente articolazione:

- ➔ 1 incontro a settimana della durata di 2,5 ore per un totale di n. 50 incontri;
- ➔ orario 15:00-17:30;
- ➔ durata dell'intervento come da piano UVM;
- ➔ co-presenza di 2 operatori per ciascun incontro;
- ➔ organizzazione in luoghi vicini ai servizi;
- ➔ ampiezza e fruibilità dei locali in grado di garantire la partecipazione di utenti e familiari;

L'Ente Committente, come da quadro riassuntivo delle prestazioni del Lotto 1, potrà richiedere l'attivazione di uno o più Caffè Alzheimer entro 3 mesi. Il RTI, grazie alle sinergie con associazioni qualificate (A.I.M.A.) e risorse con cui collabora nei diversi territori delle Valli Etrusche è in grado di assicurare all'Ente un'immediata apertura dei Caffè Alzheimer in più luoghi della Bassa Val di Cecina e della Val di Cornia.

Il RTI si rende disponibile, grazie alla sinergia con l'assistenza domiciliare Alzheimer (percorso 1C previsto all'interno dell'appalto) a poter proporre anche ulteriori incontri, alternando le figure previste per il caffè, in modo da poter ampliare l'offerta agli utenti e caregiver.

OPERATORI IMPIEGATI

Il monte ore complessivo su base annuale delle figure professionali impiegate per il Caffè Incontro è pari a n. **250 ore annuali**, così suddiviso tra i profili professionali:

- ➔ **Oss:** per 125 ore
- ➔ **Psicologo:** per 75 ore totali
- ➔ **Educatore Animatore, Arteterapeuta ed Esperto qualificato e certificato per la pet therapy:** per un totale di 50 ore.

Lo staff di coord pianificherà gli interventi in modo da garantire la copresenza di 2 operatori per ciascun incontro. Inoltre, al fine di offrire un punto di riferimento stabile per i familiari, si propone l'attivazione di uno "Sportello con la Psicologa" a disposizione per i caregiver ogni primo lunedì del mese, oltre alla presenza della professionista durante l'incontro di avvio del progetto stesso per chiarirne le finalità, l'articolazione e favorire l'ascolto e l'accoglienza in ingresso.

LUOGHI DI SVOLGIMENTO

Sull'intero territorio delle Valli Etrusche i Caffè Incontro saranno organizzati in zone urbane vicine ai servizi. Sono stati scelti luoghi usuali di incontro informale, per facilitare la socializzazione e la condivisione di un setting che non richiami alcuna dimensione sanitaria. Utilizzare un "normale" luogo informale acquisisce un connotato riabilitativo ed educativo per svolgere attività espressivo-creative, manuali, sensoriali e rievocative (attraverso il racconto e la visione di foto, immagini). Inoltre, la natura conviviale stessa dell'ambiente favorirà la socializzazione e relazione condividendo un caffè, una tisana, una merenda, coinvolgendo anziani e caregiver in situazioni immersive di esercizio e attività, come insieme di

strategie utili a contrastare fenomeni di ulteriore deterioramento cognitivo, isolamento e impoverimento delle autonomie personali e sociali. I locali saranno adeguati per ampiezza ad ospitare gruppi di persone e i loro familiari. Gli operatori **proporranno attività e momenti strutturati** rivolti agli anziani e loro care-giver (familiari) finalizzati a promuovere la socializzazione, la stimolazione relazionale e cognitiva.

In particolare, i locali individuati per i caffè Incontro sono i seguenti:

Localizzazione, sede e indirizzo	Soggetto che implementa l'attività	Tipologia intervento	Ambienti
S. Pietro in Palazzi, Bassa Val di Cecina	Nuovo Futuro	Caffè Alzheimer	c/o Circolo ARCI, Via Aurelia Nord, S. Pietro in Palazzi
Piombino, Val di Cornia	CLS	Caffè Alzheimer	c/o i locali di C.I.A.S.A., Via Anna Frank, n° 5., Piombino
Venturina, Val di Cornia	CLS	Caffè Alzheimer	c/o i locali di Auser, Via Cerrini, n° 136/A, Venturina

PROSPETTO ECONOMICO

Segue l'articolazione dei costi di ciascun Caffè Incontro, con il dettaglio dei costi per la manodopera, materiali e affitto locali.

TIPOLOGIA COSTO	COSTO ORARIO	N° ORE	TOTALE
Oss	22,32 iva compresa	125	2.790,00
Psicologo	29,06 iva compresa	75	2.179,5
Educatore/Arteterapeuta/ Esperto Pet-Therapy	24,30 iva compresa	50	1.215,00
TOTALE			6.184,5 iva compresa

VOCE DI SPESA	COSTO
Materiali Caffè BvC	1.000,00
Affitto locale Caffè BvC	2.400,00
Coordinamento	600,00
Amministrazione/rendicontazione	500,00
TOTALE	4.500,00 iva compresa
Materiali Caffè VdC	1.000,00
Affitto locale n. 1 Caffè VdC	1.000,00
Coordinamento	600,00
Amministrazione/rendicontazione	500,00
TOTALE	3.100,00 iva compresa

DESCRIZIONE	COSTO UNITARIO	N. EDIZIONI	COSTO TOTALE
Caffè Incontro Bassa Val di Cecina	10.684,5	1	10.684,5
Caffè Incontro Val di Cornia	9.284,5	2	18.569,00
TOTALE			29.253,5 iva

compresa

“ATELIER INCONTRO” *Una palestra per non dimenticare*

CONTENUTI

Sulla base del progetto Atelier Alzheimer realizzato con successo da AIMA Firenze a partire dal 2013 in risposta al modello operativo adottato dalla Regione Toscana nel Piano sanitario 2008-2010, il Chronic Care Model, relativamente ad alcune patologie croniche altamente diffuse, intendiamo impostare un intervento similare ma al tempo stesso innovativo in grado di coniugare i vantaggi e i punti di forza del modello originale con alcuni elementi innovativi a nostro avviso particolarmente significativi e ricchi di potenzialità per il target in oggetto. Più precisamente si propone la realizzazione di un vero e proprio Atelier, uno spazio aperto fruibile da soggetti con decadimento cognitivo e demenza, articolato e strutturato con attività molteplici funzionali a contrastare l'incidenza della malattia e agire sullo stile di vita del malato. Si tratta di un intervento riabilitativo strutturato al di fuori dell'ambiente domestico rivolto agli utenti nelle prime fasi della malattia, un servizio orientato alla socializzazione degli utenti, e alla valorizzazione delle autonomie individuali attraverso diverse tipologie di attività che offre al paziente la possibilità di riattivare abilità manuali mediante un continuo stimolo sensoriale e cognitivo. Come ricorda Boccardi (2007, p. 53) infatti, “la terapia occupazionale è fra le più efficaci tecniche di intervento per la terapia della demenza. Si tratta apparentemente di una prospettiva estremamente generica, poiché adotta qualsiasi attività in cui il paziente sia coinvolto attivamente nel “fare” qualcosa [...]. Proprio per il fatto che la terapia occupazionale può coinvolgere le più varie attività, ed include quelle basilari di cura della propria persona e dell'ambiente in cui il paziente vive, questo intervento si presta particolarmente ad essere applicato da qualsiasi figura professionale, nel contesto della normale vita quotidiana. I maggiori vantaggi di questo intervento consistono nella sua ecologicità, e nel suo effetto di mantenere il più a lungo possibile l'autonomia funzionale del paziente, scongiurando l'insorgere di disabilità in eccesso”. Alla base del progetto e dell'attività proposta si colloca il concetto secondo cui l'inattività conduce alla perdita della funzione. Nei soggetti con decadimento cognitivo e demenza le “rappresentazioni mentali” che corrispondono ad un gesto, ad una sequenza di movimenti, o a qualsiasi azione o conoscenza non vengono effettivamente cancellate, tuttavia, diventa molto più difficile accedere a tali conoscenze in quanto restano inutilizzate per diverso tempo. In altre parole, spesso le persone affette da demenza sono ancora capaci di svolgere molte delle attività della vita quotidiana, però il loro disorientamento spaziale e temporale così come le esigenze dei caregiver le portano a non mettere più in pratica alcuni gesti o azioni, facendo perdere loro la dimestichezza nel fare determinate cose. Obiettivo del progetto è pertanto, motivare le persone con decadimento cognitivo e demenza nello svolgimento di diverse attività, scegliendo quelle per loro più interessanti, piacevoli e congeniali. Riuscire a portare a termine tali compiti/azioni sarà per loro motivo di orgoglio e autostima, oltre ad essere funzionale a rafforzare l'integrità del proprio sé. Infine, “nonostante l'obiettivo primario delle attività occupazionali sia quello di riabilitare - o mantenere attiva - una funzione, molto più importante è l'obiettivo generale di agire sul benessere del paziente. Il fatto di essere stato effettivamente attivo, occupato in qualcosa di sensato ai suoi occhi, di aver concluso con successo ciò che stava facendo, magari vedere anche un risultato concreto della sua attività rende pregnante il momento vissuto e diminuisce il disorientamento e l'ansia. Questo è un risultato molto più desiderabile che la riabilitazione della funzione in sé” (Boccardi, 2007, p. 55). Sarà pertanto allestito uno spazio specifico con un calendario di attività a cui i soggetti potranno partecipare variando le proposte e gli stimoli.

DESTINATARI

L'attività è rivolta a n. 10 anziani, over 60, con decadimento cognitivo e demenza nelle prime fasi della malattia individuati su indicazione dell'UVM e dello specialista di riferimento.

ARTICOLAZIONE

L'Atelier prevede lo svolgimento di un'ampia gamma di attività così declinate:

• Attività n. 1 LABORATORIO ESPRESSIVO/OCCUPAZIONALE

Descrizione contenuti: Si tratta di un laboratorio articolato in arte terapia, danza movimento terapia e attività pratico manuali, rivolto a soggetti con decadimento cognitivo e demenza ai primi stadi.

Obiettivo specifico di riferimento: rafforzare l'integrità psicofisica degli utenti, valorizzarne le abilità residue, mantenere attive alcune funzioni cognitive e attività quotidiane.

- **Attività n. 2 REALITY ORIENTATION THERAPY (ROT)**

Descrizione contenuti: Nei soggetti affetti da demenza, in particolare in quelli con un livello cognitivo di grado lieve/moderato la ROT, nell'ambito degli interventi psicosociali rivolti alla persona, è la più diffusa terapia cognitiva e produce, quando applicata, buoni risultati. La metodologia della ROT è stata ideata da Folsom nel 1958, presso la Veterans Administration (Topeka, Kansas), e successivamente sviluppata da Taulbee e Folsom negli anni '60 come tecnica specifica di riabilitazione per i pazienti confusi o con deterioramento cognitivo.

Obiettivo specifico di riferimento: Ri-orientare la persona a livello spazio-temporale e personale attraverso esercizi validati, svolti in un setting dedicato.

- **Attività n. 3 TimeSlips**

Descrizione contenuti: TimeSlips, vale a dire un metodo di narrazione di gruppo che aiuta le persone affette da demenza a riaffermare la loro umanità e a connettersi con il personale, la famiglia e gli amici, è una tecnica che viene utilizzata nell'ambito dei percorsi presso i Musei Alzheimer

Obiettivo specifico di riferimento: offrire la possibilità agli utenti e ai loro familiari, di poter usufruire di percorsi accessibili ai musei, favorire momenti di socializzazione.

- **Attività n. 4 KITCHEN THERAPY**

Descrizione contenuti: Il Laboratorio di cucina è un'attività occupazionale che fa parte della riabilitazione sensoriale., fa leva sulla reminiscenza ed i ricordi del passato, sia in termini di storie che di attività.

Obiettivo specifico di riferimento: stimolare la conversazione e l'uso del linguaggio, stimolare i movimenti fini-motori corretti, stimolare al movimento, alla posizione eretta, riconquistare l'autostima, motivare alla socializzazione e alla condivisione di esperienze (scelta, preparazione, degustazione), ridurre utilizzo di contenzione fisica e/o farmacologica.

- **Attività n. 5 MUSICOTERAPIA**

Descrizione contenuti: la Musicoterapia ha un valore terapeutico ormai consolidato con i pazienti con decadimento cognitivo e demenza dal momento che in loro sembrano rimanere intatte abilità e competenze musicali fondamentali; il contatto con la musica e i suoni permette così di sviluppare una consapevolezza sonora funzionale all'integrazione e al consolidamento dell'identità psicofisica del paziente.

Obiettivo specifico di riferimento: migliorare le attività funzionali e ridurre i disturbi del comportamento.

- **Attività n. 6 STANZA MULTISENSORIALE O SNOEZELEN ROOM**

Descrizione contenuti: È un'ambiente controllato, un'oasi dove i pazienti si sentano al sicuro e non minacciati. Questo è molto importante, perché molti pazienti con decadimento cognitivo e demenza non riescono a controllare il loro ambiente.

Obiettivo specifico di riferimento: diminuire momenti di agitazione psicomotoria e garantire una serie di stimolazioni sensoriali, che inducono rilassamento e contribuiscono a migliorare la qualità di vita della persona.

- **Attività n. 7 PET THERAPY**

Descrizione contenuti: La Pet Therapy rappresenta un'efficace terapia non farmacologica per i pazienti con decadimento cognitivo e demenza, capace di migliorare significativamente la loro qualità di vita.

Obiettivo specifico di riferimento: Offrire benefici cognitivi, emotivi e sociali, si rileva un prezioso alleato nel percorso di cura di questi pazienti.

- **Attività n. 8 MOTORIA**

Descrizione contenuti: La ricerca scientifica ha dimostrato con più studi i benefici dell'attività fisica su questo target.

Obiettivo specifico di riferimento: Tenere in movimento le persone affette da demenza ha risvolti positivi sul loro umore e aiuta a mantenere le capacità cognitive, inoltre la percezione della propria autonomia motoria migliora i disturbi comportamentali.

- **Attività n. 9 TEATRO**

Descrizione contenuti: Il teatro, quale luogo di espressione e trasformazione dell'identità individuale e comunitaria, ha una forte valenza sociale.

Obiettivo specifico: Lavorare sulle dinamiche relazionali, stimolare la creatività e l'espressività del singolo e del gruppo, nonché risvegliare la memoria del corpo emotiva e sensoriale.

• Attività n. 10 Interventi a sostegno dei familiari

Descrizione contenuti: I principali bisogni dei familiari sembrano riguardare una maggiore conoscenza della patologia, una maggiore facilità di accesso ai servizi per i pazienti, una maggiore sensibilità da parte dei medici verso il malato e i familiari e soprattutto una maggiore attenzione verso le loro necessità.

Obiettivo specifico di riferimento: offrire loro informazioni e ascolto.

a) i *Colloqui di counseling*, la cui valenza è in questo caso sia informativa che di supporto in quanto forniscono informazioni sulla malattia e sull'accesso ai servizi oltre che raccogliere i bisogni dei familiari (Pettenati, Tenconi e Perrotta, 2009);

b) i *Gruppi di Auto Mutuo Aiuto*, in cui i familiari possono condividere esperienze, informazioni e conoscenze, riuscendo a darsi reciproco supporto;

c) la *Formazione dei Care Givers*, al fine di renderli più competenti e sicuri nello svolgimento delle diverse mansioni (Comune di Verona e Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, 2012).

• Attività n. 11 Valutazione psicologica

Infine si propone la realizzazione di una valutazione a TO e finale dei partecipanti, per analizzare l'impatto che il progetto ha avuto sulla persona.

• Attività n. 12 Formazione

Si prevedono inoltre, momenti di formazione rivolti a operatori (sulla gestione della malattia e sulle problematiche relazionali e di comunicazione), caregiver e volontari (sulle dinamiche della malattia, la relazione, la comunicazione, l'evoluzione della malattia, i farmaci e le terapie non farmacologiche) che vedono il coinvolgimento di geriatri, neurologi, psico-geriatri, formatori metodo validation, sistema museale per la toscana, biologi, neuropsicologi, nutrizionisti, logopedisti

L'Atelier Incontro sarà organizzato secondo la seguente articolazione:

- ➔ 1 incontro a settimana della durata di 3 ore per un totale di n. 39 incontri;
- ➔ Orario: 9.30-12.30 o 15.00-18.00
- ➔ lavoro in rete con le realtà associazionistiche del territorio per lo sviluppo di singoli servizi o progettualità (es. collaborazione con AUSER per il trasporto degli utenti).

OPERATORI IMPIEGATI

Per lo svolgimento delle suddette attività saranno impiegate le seguenti professionalità: Educatore/Tecnico dell'Animazione Socio Educativa, Esperti teatrali, Esperti Attività Motoria, Esperti Danza Terapia Movimento, Counselor, Arteterapeuti, Esperti Pet Therapy, Esperti Rot, Musicoterapeuti afferenti alle principali realtà territoriali che da anni operano nel settore e con cui AIMA vanta una pluriennale collaborazione, come di seguito riportato:

ENTE	ATTIVITÀ/PROFESSIONALITÀ
Fondazione Casa Cardinale Maffi	ROT e Musicoterapia
Nuovo Futuro Cooperativa Sociale	Educatore/ Tecnico dell'Animazione Socio Educativa
Biodiversity	Pet Therapy
Le Stanze del Sé	Arte terapia e Danza Movimento Terapia
Paola Grassi	Time Slips, Scrittura Creativa, Recupero Memorie Passate

UNITRE	Teatro
UISP	Motoria
Psicologa esperta Alzheimer	Valutazione Psicologica
Marinella Zagaglia	coordinamento del progetto, gestione gruppi di auto mutuo aiuto, gestione dello sportello d'informazione e organizzazione delle attività, raccolta dati, rendicontazione finale

LUOGHI DI SVOLGIMENTO

Tutte le attività saranno svolte presso la sede AIMA Costa Etrusca in Via Amendola n. 23 a Rosignano Solvay e sedi da definire in itinere.

PROSPETTO ECONOMICO

Segue l'articolazione dei costi dell'Atelier Incontro, con il dettaglio dei costi per la manodopera e altri costi.

TIPOLOGIA COSTO	COSTO ORARIO	N° ORE	TOTALE
Esperto ROT	28,06	10	280,60
Musicoterapeuta	28,06	10	280,60
Educatore/Tecnico Animazione Socio Educativa	24,30	156	3.790,8
Esperto Pet-Therapy	50,00	8	400,00
Arteterapeuta	35,00	18	630,00
Esperto Scrittura Creativa	35,00	20	700,00
Esperto Teatro	35,00	10	350,00
Esperto attività Motoria	35,00	10	350,00
Esperto Danza Movimento Terapia	35,00	18	630,00
Psicologo	35,00	30	1050,00
Counselor			6.000,00
TOTALE			14.462,00 iva compresa

VOCE DI SPESA	COSTO
Materiali vari per laboratori	800,00
Alimenti per ospitalità	1.000,00
Grafica	700,00
Stampa	500,00
Materiali di consumo	400,00
Affitto spazi per eventi	200,00
Rimborso spese volontari	300,00
Spese telefoniche	100,00
Tavolo multimediale touch screen	1.400,00
n. 3 Corsi di formazione	2.500,00

TOTALE	7.900,00 iva compresa
---------------	------------------------------

VOCE DI SPESA	COSTO
Manodopera	14.462,00
Altri costi	7.900,00
TOTALE	22.362,00 iva compresa

PROSPETTO ECONOMICO

In sintesi, il progetto nella sua complessità, prevede i seguenti costi:

VOCE DI SPESA	COSTO
N. 3 Caffè Alzheimer (Caffè Incontro)	29.253,5
N. 1 Atelier Alzheimer (Atelier Incontro)	22.362,00
TOTALE	51.615,5 iva compresa

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SABRINA TONCELLI

DATA FIRMA: 13/03/2025 11:36:55

IMPRONTA: 64303136636234303138306464376462643032376561353437376563336361343236346534363135